

ACARI DANNOSI E ACARI UTILI

Gabriele Posenato

www.viten.net
da VITENDA 2000

Tecnica viticola

Tra i parassiti della vite vanno annoverati gli acari Tetranychidi *Panonychus ulmi*, il ragnetto rosso - *Eotetranychus carpini*, il ragnetto giallo - *Tetranychus urticae*, il ragnetto giallo comune ed Eriofidi *Colomerus vitis*, agente dell'erinosi della vite - *Calepitrimerus vitis* agente dell'acariosi della vite. I loro danni provocano rallentamenti della crescita all'inizio e bronzature sulle foglie durante la stagione vegetativa. In natura questi acari sono controllati da insetti predatori (Antocoridi, Miridi, Coccinellidi, Stafilinidi, Tisanotteri, Neurotteri) e da acari predatori Stigmeidi e Fitoseidi. Questi ultimi sono i più importanti nel mantenere l'equilibrio biologico. Nei vigneti italiani vivono diverse specie di acari Fitoseidi: al Nord sono particolarmente diffusi *Kampimodromus aberrans* (fig. 1), *Amblyseius andersoni* (fig. 2) e *Typhlodromus pyri* (fig. 3); meno importanti sono *Amblyseius finlandicus* e *Typhlodromus talbii*; al Sud sono frequenti *Typhlodromus exilaratus* e *Phytoseius plumifer*. Il clima influenza la presenza della specie per cui, ad esempio, il *T. pyri* è presente in Trentino ma non in Campania, mentre *A. andersoni* ha un areale di diffusione molto vasto.

Oltre che di acari fitofagi i Fitoseidi possono nutrirsi di pollini, di funghi e melate e questi alimenti alternativi sono molto importanti per mantenere le popolazioni dei Fitoseidi nei nostri vigneti in assenza di Tetranychidi o Eriofidi.

Dopo questa breve introduzione vediamo come l'opera del viticoltore può influenzare le popolazioni degli acari predatori. La causa più importante della eliminazione dei Fitoseidi dai vigneti è da attribuire all'utilizzo di fungicidi e insetticidi poco selettivi. A questo proposito va detto che esistono principi attivi che non sono dannosi agli acari utili ed altri che lo sono ma che, se utilizzati razionalmente, possono disturbare solo momentaneamente le popolazioni dei Fitoseidi. Generalmente è l'utilizzo ripetuto di un prodotto non selettivo che provoca l'eliminazione della acarofauna utile. Bisogna inol-

tre ricordare che si possono selezionare popolazioni, nell'ambito della stessa specie di Fitoseidi, resistenti a determinati fitofarmaci. Sono a disposizione dei tecnici moltissimi lavori scientifici sugli effetti collaterali non solo delle diverse molecole utilizzate in viticoltura, ma anche di strategie diverse di impiego delle stesse.

Recenti studi hanno messo in luce che l'abbondanza di polline, presente sulle foglie di vite e proveniente da fiori spontanei o dall'inerbimento del vigneto, incrementa il numero di Fitoseidi sulle viti e questo fenomeno permette agli acari predatori di superare momenti di stress causati dall'impiego di fitofarmaci poco selettivi o da eventi climatici poco favorevoli. Diventa quindi di fondamentale importanza inerbire i vigneti o mantenere delle siepi ai margini degli appezzamenti.

Un altro mezzo a disposizione dei viticoltori è la possibilità di immettere nel proprio appezzamento, con materiale di potatura, Fitoseidi provenienti da altre aree geografiche o da altri vigneti della zona, per ristabilirne la presenza. A questo proposito

va ricordato che sono state segnalate popolazioni di *K. aberrans* resistenti ad alcuni fosfororganici e ditiocarbammati in Piemonte e Veneto, mentre sono note da tempo popolazioni di *A. andersoni* e *T. pyri* resistenti alle suddette molecole.

Il bravo tecnico di campagna dovrebbe tenere sempre presente l'importanza di questi "amici" del vigneto e nella scelta dei vari principi attivi adottare quelli più selettivi, considerare il momento di intervento e lo stato delle popolazioni dei Fitoseidi: solo in questo modo adoterà i principi della lotta integrata.

Gabriele Posenato

Agrea S.r.l. - Centro di Consulenza
Sperimentazione Ricerca, Verona

Si ringrazia il Prof. Girolami per aver concesso il materiale fotografico



fig. 1



fig. 2



fig. 3